

## INTERVISTA A SUSANNA CAMUSSO

### SECRETARIA CONFEDERALE CGIL

Il 22 Gennaio 2009 é stato firmato un accordo quadro che riforma gli assetti contrattuali in Italia. Il contratto collettivo nazionale di categoria avrà una durata triennale tanto per la parte economica che normativa.

L'accordo cambierà l'indicatore della crescita dei prezzi al consumo, in sostituzione del tasso d'inflazione programmata.

Un nuovo indice costruito sulla base dell'IPCA (l'indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia), per il triennio, depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. L'elaborazione della previsione sarà affidata ad un soggetto terzo.

#### DOMANDE:

#### 1) Quali sono per la CGIL le ragioni principali di non aver firmato l'accordo?

*Susanna Camusso:* Non abbiamo firmato l'accordo quadro sull'assetto della contrattazione perché :

- nel contratto nazionale quell'accordo separato prevede la riduzione della tutela dei salari dall'inflazione reale, infatti l'indicatore utilizzato per rivalutare i minimi contrattuali prevede la sottrazione dell'inflazione prodotta dai beni energetici importati (ovvero si fanno pagare due volte ai lavoratori le inefficienze del sistema energetico italiano), inoltre quando nel recupero triennale si verifica la corrispondenza tra inflazione prevista e quella reale si continua a depurare dall'energia, vi è poi un riferimento ad un cambiamento della base su cui calcolare gli aumenti riducendo quanto molti CCNL prevedono;

- Perché non vi è nessuna estensione della contrattazione di secondo livello, anzi vi è una norma – quella delle deroghe – che prevede la riduzione parziale o totale di istituti contrattuali sia per situazioni territoriali di crisi che di start up.

#### 2) Quali sono i cambiamenti che questo accordo ha introdotto nella contrattazione salariale)

- nell'articolazione delle contrattazioni collettive tra il livello nazionale de la categoria (livello 1) e il livello impresa (livello 2)?
- nel calcolo del tasso inflazione da prendere in conto per discutere del mantenimento del potere d'acquisto

*Susanna Camusso:* In verità a differenza di quanto rivendicato nella piattaforma unitaria, non vi sono visibili cambiamenti nel rapporto tra contrattazione nazionale e di 2°livello.

Infatti mentre si chiedeva l'estensione del secondo livello al territorio, distretto, filiera (quello italiano è un sistema produttivo composto prevalentemente da piccole imprese) nulla è cambiato rispetto al '93. E' un accordo, quello separato, che prevede più delle restrizioni alla contrattazione, che non degli effettivi cambiamenti.

Nel calcolo dell'inflazione, mentre nel '93 si prevedeva il TIP (tasso programmato dell'inflazione, quello previsto dal Governo nel documento di programmazione economica finanziaria) l'accordo separato fa riferimento all'IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia) ritenuto più realistico rispetto alla inflazione reale, ma come dicevo non affidabile se depurato dall'energia.

Inoltre bisogna paragonare il tutto agli ultimi anni di rinnovi dei contratti che oltre alla inflazione programmata consideravano la produttività di settore.

### **3) Le organizzazioni sindacali saranno associate alla definizione del nuovo indice?**

*Susanna Camusso:* L'accordo separato dice che la parti sociali definiranno una lettera di incarico ad un soggetto terzo che elaborerà l'indicatore, questo fa supporre una sorta di "automatismo" il soggetto terzo elabora, nei contratti si applica.

### **4) In quale maniera le aumenti di salari saranno definiti?**

- aliquota del mantenimento e del evoluzione del potere d'acquist ?
- spartizione dei guadagni di produttività

*Susanna Camusso:* Gli aumenti salariali saranno, secondo l'accordo separato, così: – nel contratto nazionale la copertura (parziale per la depurazione energia) dall'inflazione su base IPCA – nella contrattazione di secondo livello, dove si farà, la produttività o la redditività della singola impresa attraverso un premio variabile.

### **5) Apre l'accordo la possibilità per un impresa di derogare a un accordo nazionale di categoria?**

*Susanna Camusso:* Come dicevo l'accordo separato dedica molto rilievo alla possibilità che si deroghi in tutto o in parte ad istituti e normative del contratto nazionale.

### **6) Quale sarà l'effetto di questo accordo sui dipendenti delle piccole imprese dove non c'è stato una contrattazione collettiva?**

*Susanna Camusso:* Nelle piccole imprese, purtroppo ci sarà una minore copertura del salario contrattuale e difficilmente la contrattazione di secondo livello (salvo per i settori, che già lo fanno, agricoltura, edilizia).

Nell'accordo separato è prevista la possibilità, di istituire un "elemento di garanzia" ovvero una quantità salariale da erogare in quelle imprese dove non si fa contrattazione.

Questo istituto che deve essere definito dai contratti nazionali, viene indicato però, con molti vincoli, ovvero verrà dato ai lavoratori se non hanno nessuna altra voce salariale oltre ai minimi contrattuali, ovvero se l'azienda ha dato degli aumenti unilaterali il lavoratore non riceverà l'elemento di garanzia.

### **7) Può un tale accordo essere applicato senza la firma della CGIL?**

*Susanna Camusso:* La Cgil è la più grande organizzazione sindacale in Italia. La scelta del Governo e delle associazioni di impresa è stata quella di dividere il sindacato, questo non potrà che generare piattaforme separate, o diverse dalle modalità previste dall'accordo quadro separato. In sostanza un maggior conflitto nei rinnovi contrattuali. L'obiettivo della Cgil resta comunque quello della definizione di un modello di assetti contrattuali universale (cioè per tutti i settori) che superi i gravi difetti dell'accordo separato.